

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

387^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1985

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ,
indi del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	ULIANICH (Sin. Ind.)	Pag. 7
DISEGNI DI LEGGE		PERNA (PCI)	8
Annunzio di presentazione.....	3	DE SABBATA (PCI)	9
Assegnazione.....	3	FERRARA SALUTE (PRI)	9
GOVERNO		Richiamo al Regolamento:	
Ritiro di richieste di parere per nomine in enti pubblici.....	4	PRESIDENTE	10
Trasmissione di documenti.....	4	MITROTTI (MSI-DN)	10
DISEGNI DI LEGGE		Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1554:	
Deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'ar- ticolo 78, terzo comma, del Regolamento:		PRESIDENTE	11, 13, 14
«Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1985, n. 699, recante modificazio- ni delle aliquote dell'imposta di fabbricazio- ne su alcuni prodotti petroliferi» (1597):		PERNA (PCI)	10
PRESIDENTE	4, 5	VALITUTTI (PLI)	11
MURMURA (DC), relatore	4	PANIGAZZI (PSI)	12
* TARAMELLI (PCI)	4	* SAPORITO (DC)	12
Discussione:		SCOPPOLA (DC), relatore	12
«Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 594, recante disposizioni urgenti relative ai docenti universitari e in materia di quiescenza anticipata dei dipen- denti pubblici» (1554)		CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEM- BLEA	14
Approvazione di questione sospensiva:		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
PRESIDENTE	5 e passim	Apposizione di nuove firme ad interrogazio- ni.....	16
SCOPPOLA (DC), relatore	5	Annunzio di interpellanze e interrogazioni ..	16
		Interrogazioni da svolgere in Commissione ..	18
		ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1985	18

N. B. — L'asterisco indica che il testo del di-
scorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).
Si dia lettura del processo verbale.

PALUMBO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bombardieri, Brugger, Crollalanza, De Cataldo, Donat Cattin, Filetti, Giacometti, Grancelli, Mazzola, Spitella, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Benedetti, Castelli, Covi, Di Lembo, Jannelli, Rastrelli, Russo, Segà, a Londra e Bonn, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle immunità parlamentari. Cavaliere, a Parigi, per attività dell'Assemblea dell'UEO.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

BEORCHIA, CASTIGLIONE, GIUST, TONUTTI e TOROS. — «Interventi per il completamento della ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976» (1603);

VALENZA, MASCAGNI, CANETTI, DE SABBATA, NESPOLO e PUPPI. — «Istituzione di un ordinamento autonomo per le attività di danza e misure di promozione e sostegno del settore» (1604).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. In data 11 dicembre 1985, il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede deliberante:

alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

«Integrazioni e modifiche alle leggi 7 agosto 1985, nn. 427 e 428, sul riordinamento della Ragioneria generale dello Stato e dei servizi periferici del Ministero del tesoro» (1577), previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione.

In data 10 dicembre 1985, il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede deliberante:

alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

«Disposizioni transitorie nell'attesa della riforma istituzionale delle unità sanitarie locali» (1383-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati), previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 2^a Commissione permanente (Giustizia):

COVI e VASSALLI. — «Modifica dell'articolo 710 del codice di procedura civile, in materia di modificabilità dei provvedimenti del tri-

bunale nei casi di separazione personale dei coniugi» (1566), previo parere della 1^a Commissione;

alla 8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

Gusso ed altri. — «Contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Provveditorato al porto di Venezia» (1549), previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione.

Governo, ritiro di richieste di parere per nomine in enti pubblici

PRESIDENTE. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera del 10 dicembre 1985, ha ritirato la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Giorgio Oniga a Presidente della Stazione sperimentale del vetro in Venezia-Murano.

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 29 novembre 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 marzo 1985, n. 73, la relazione, redatta dal Sottosegretario di Stato delegato per gli interventi di emergenza nel Terzo Mondo, concernente la realizzazione dei programmi di intervento nelle aree sottosviluppate (*Doc. LXXXI, n. 3*).

Detto documento sarà inviato alla 3^a Commissione permanente.

Deliberazione sulle conclusioni adottate dalla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento in ordine al disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1985, n. 699, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi» (1597)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca deliberazione sulle conclusioni adottate dalla

1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento in ordine al disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1985, n. 699, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi».

Ha facoltà di parlare il relatore.

MURMURA, *relatore*. Signor Presidente, la 1^a Commissione permanente, a maggioranza, ha espresso parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione, relativamente al decreto-legge n. 699, anche perchè, trattandosi di un provvedimento di carattere fiscale, la immediata entrata in vigore è un fatto connaturato alla natura stessa del provvedimento.

Chiedo che l'Aula faccia proprio e avalli il parere della 1^a Commissione.

TARAMELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TARAMELLI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario del Gruppo comunista, in quanto non riteniamo che sussistano i presupposti dell'urgenza e della necessità.

Credo di conoscere l'obiezione che ci si può fare circa la materia, la quale si dice che non può essere trattato che con decreto, se si vogliono evitare speculazioni eccetera. Ma questo non mi pare un argomento sufficiente per giustificare un decreto, perchè, a questa stregua, potremmo anche trovarci, una mattina, di fronte ad un aumento del costo della benzina di 1.000 lire: siccome occorre fare il decreto, lo si fa e tutto è legittimo.

Questo aumento noi non lo consideriamo giustificato e quindi non consideriamo che sussistano, per queste ragioni, i presupposti dell'urgenza e della necessità, perchè altrimenti diventa una cosa un po' comica: da una parte si introduce nella legge finanziaria il rimborso per 1.550 miliardi e, dall'altra, con un provvedimento, se ne recuperano 1.950, facendo riferimento quasi sempre alle stesse persone: da una parte si toglie e, dall'altra, si fa finta di dare.

Quindi, per queste ragioni di merito, ma che evidentemente hanno un rilievo sui presupposti, noi riteniamo che non siano sussistenti i requisiti della necessità e dell'urgenza e quindi esprimiamo un voto contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della 1^a Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, per il disegno di legge n. 1597.

Sono approvate.

Discussione del disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 594, recante disposizioni urgenti relative ai docenti universitari e in materia di quiescenza anticipata dei dipendenti pubblici» (1554)

Approvazione di questione sospensiva

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 594, recante disposizioni urgenti relative ai docenti universitari e in materia di quiescenza anticipata dei dipendenti pubblici».

Ad integrazione della relazione scritta ha chiesto di parlare il relatore. Ne ha facoltà.

SCOPPOLA, relatore. Signor Presidente, devo integrare la relazione che ho presentato per iscritto, perchè, dopo la discussione in Commissione e dopo la presentazione della mia relazione all'Assemblea, è sopraggiunto un fatto nuovo, cioè l'approvazione, da parte della Camera, del disegno di legge già n. 57 del Senato, del senatore Saporito, che, a sua volta, riprendeva una proposta già discussa nella precedente legislatura, detta allora 382-bis. Questa legge approvata dalla Camera, è stata pubblicata ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* ed è entrata in vigore oggi, sicchè noi ora ci troviamo in una situazione diversa rispetto a quella in cui la Commissione ha deliberato.

In sostanza il decreto-legge aveva dato efficacia anticipatamente ad alcune delle norme, modificandole nel loro contenuto, presenti nel disegno di legge n. 57 del Senato, in quanto queste ultime si riferivano a situazioni e a problemi che era opportuno definire all'inizio dell'anno accademico: di fatto il decreto venne emanato dal Governo all'inizio di novembre. Il Senato della Repubblica con il suo voto, ne riconobbe la legittimità costituzionale in quanto venne riconosciuto questo motivo di urgenza.

Adesso ci troviamo in una situazione complessa perchè abbiamo su alcuni aspetti le norme contenute nella legge che la Camera ha approvato, pubblicata ed entrata in vigore oggi, la legge n. 705, poi le norme del decreto-legge che sono diverse da quelle della Camera ed infine, come terzo punto di riferimento, le proposte che la Commissione aveva elaborato sulla base dell'esame svolto sul decreto-legge del Governo. Pertanto, dobbiamo cercare di far chiarezza in questa situazione distinguendo i singoli temi che il decreto-legge ha affrontato.

Vorrei perciò, signor Presidente, indicare brevemente quali sono i problemi di sostanza e quali le proposte che la Commissione ha avanzato, proposte che, a mio avviso conservano il loro valore anche nella nuova situazione ma che hanno, comunque, bisogno di essere ridefinite formalmente, ossia di essere presentate non più come emendamenti al decreto-legge ma come articoli aggiuntivi alla legge di conversione in maniera che possano acquistare efficacia rispetto alla legge che la Camera ha approvato nel frattempo.

L'aspetto più delicato, sul quale chiedo all'Assemblea una particolare attenzione, è quello affrontato dall'articolo 1 del decreto-legge e che riguarda la situazione dei professori incaricati che non hanno superato le prove d'idoneità per il passaggio nel ruolo degli associati o che non si sono affatto presentati a queste prove. In questo caso, il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, che rappresenta il punto di riferimento di tutti i provvedimenti successivi, prevedeva senza possibilità di equivoco, la decadenza dall'insegnamento allo atto del

mancato superamento delle prove di idoneità. Inoltre, per i candidati ricercatori che non avessero superato la prova d'idoneità e per l'inserimento nel ruolo dei ricercatori sempre il decreto del Presidente della Repubblica n. 382 prevedeva, in maniera ancora più drastica, la risoluzione di diritto del rapporto con l'università. Al tempo stesso, il decreto n. 382 contiene l'articolo 120 che consente a coloro che non hanno superato o non hanno partecipato alle prove di cui ho parlato di essere inseriti a domanda in altri ruoli della Amministrazione. Tuttavia, questo decreto non ha stabilito nulla circa il periodo intercorrente tra il mancato superamento delle prove di idoneità ad associato e a ricercatore ed il momento dell'inserimento nel ruolo. Siccome la procedura per l'inserimento è alquanto complessa, e di fatto poi, come accade sempre nel nostro paese si è prolungata oltre le previsioni del legislatore, si è venuto a creare un vuoto ed è su questo problema, legato al periodo intermedio, che è intervenuto il decreto legge.

Quest'ultimo ha ripreso una norma che il Senato aveva approvato discutendo il disegno di legge n. 57, ora diventato l'articolo 17 della legge n. 705 del 10 dicembre che la Camera ha definitivamente varato. Questa norma prevede la permanenza nel servizio e nella qualifica per nove mesi dopo la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inquadramento e prevede poi la continuità del trattamento economico fino all'effettivo inquadramento nel nuovo ruolo; ossia la norma del Senato, che la Camera ha approvato, voleva mantenere in qualche modo la distinzione fra l'aspetto relativo all'insegnamento, alla continuità cioè del servizio, e l'aspetto relativo al trattamento economico senza cancellare perciò il principio, contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica n. 382, della decadenza dall'insegnamento in caso di mancato superamento della prova.

Viceversa la norma è stata recepita dal decreto senza questa distinzione fra conservazione in servizio e trattamento economico, sicchè assume di fatto — sembra alla Commissione — il significato di una abrogazione della norma tassativa contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica n. 382 che

prevede la decadenza dal servizio per coloro che non hanno superato la prova di idoneità.

La Commissione è contraria a che si vanifichi questo principio per il quale, chi non è risultato vincitore nelle prove di idoneità per due volte non può continuare ad insegnare nell'università italiana. Questo implicherebbe fra l'altro discredito su tutto il sistema dei concorsi e delle prove su cui si regge e, mi auguro, si reggerà sempre l'università del nostro paese.

Il problema è ancor più delicato e grave per i ricercatori perchè addirittura si arriverebbe alla possibilità di un richiamo in servizio di persone che si sono di fatto allontanate dall'università, e che magari sono andate ad occupare altri posti e a svolgere altre attività; si potrebbero creare le condizioni per una ricostruzione della carriera per tutto il periodo intercorrente tra la decadenza, a seguito del mancato superamento della prova di idoneità, e il momento dell'inserimento nel nuovo ruolo. Di qui la proposta che la Commissione aveva fatto che, proprio per cancellare ogni equivoco, è più incisiva e più rigorosa di quanto la Camera ha stabilito nella legge approvata in data di ieri, che ha il n. 705.

Richiamo l'attenzione dell'Assemblea su questo punto perchè è il più delicato dei problemi posti da questo decreto-legge. Dobbiamo dunque scegliere fra due ipotesi: la prima è quella di restare legati alla proposta fatta dalla Commissione, che deve esser presentata, come ho già fatto, non più come emendamento al decreto-legge ma come emendamento aggiuntivo alla legge di conversione perchè appunto agisca sulla legge n. 705: in questo caso otteniamo l'effetto più rigoroso, però di fatto andiamo a modificare il giorno dopo una legge appena entrata in vigore. L'altra soluzione è quella di cancellare la norma del decreto e lasciarla decadere, come del resto è già avvenuto a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge, lasciando che operi la nuova disposizione dell'articolo 17 della legge n. 705.

Questa è la scelta di fronte alla quale si trova l'Assemblea.

Come relatore non posso che proporre la soluzione che la Commissione ha elaborato

che, ripeto, è la più rigorosa e prevede la decadenza dall'insegnamento al termine dell'anno accademico in cui non si è superata la prova e tuttavia garantisce agli incaricati la continuità del trattamento economico in attesa dell'inquadramento nel nuovo ruolo. Come relatore non posso che riproporre questa soluzione, che mi pare la più coerente e rigorosa, pur avvertendo l'Assemblea che essa comporta l'inconveniente che ho segnalato di una modifica di un punto trattato da una legge entrata in vigore ieri: il che certo non costituisce una prassi ideale.

L'altro inconveniente che comporterebbe la soluzione proposta dalla Commissione e che debbo obiettivamente segnalare è che, nel ritardo della conversione in legge, le università si sono servite della norma contenuta nel decreto e quindi hanno mantenuto in servizio i non vincitori delle prove di idoneità. Sono passati due mesi e probabilmente passerà qualche altra settimana prima della decisione dell'altro ramo del Parlamento sicchè una norma come quella che la Commissione ha proposto, e che io ripropongo all'Assemblea, avrebbe ed avrà l'effetto di interrompere l'insegnamento in corso d'anno. Voglio segnalare con molta obiettività i diversi aspetti del problema affinché l'Assemblea possa decidere in piena responsabilità e chiarezza.

Non ci sono novità per quanto riguarda l'articolo 2 del decreto che prevede la possibilità di chiamata dei vincitori di concorso ad anno accademico iniziato, e questo perchè i concorsi sono in fase di espletamento, in quanto la nuova legge entrata in vigore non contiene nulla su questo punto e quindi non ci sono motivi di collisione nè necessità di aggiornamento.

Per quanto riguarda l'articolo 3, vi è una proposta della Commissione, innovativa rispetto al contenuto del decreto, come risulta dallo stampato A che contiene la relazione e gli emendamenti proposti dalla Commissione. In questo caso la nuova legge entrata in vigore disciplina la stessa materia in maniera conforme a quanto il Senato ha proposto. Quindi si può semplicemente proporre la decadenza della norma contenuta nel decreto e lasciare che abbia efficacia e valore la

nuova norma contenuta nella legge n. 705, con l'aggiunta, tuttavia opportuna, di una norma, che ho proposto come emendamento, che disciplini il periodo intermedio fra l'emanazione del decreto e la data odierna; altrimenti avremmo un servizio la cui continuità è interrotta da un mese e mezzo di vuoto fra la data di entrata in vigore del decreto-legge e quella di entrata in vigore della nuova legge. Questo è l'unico problema che si pone per l'articolo 3, problema di carattere puramente formale.

Non ci sono problemi per quanto concerne l'articolo 4, per cui vale la proposta fatta dalla Commissione sulla base di una indicazione contenuta nel parere della 1^a Commissione.

Non so se sono riuscito a chiarire del tutto la materia che indubbiamente è imbrogliata; spero di aver fornito almeno qualche elemento di orientamento all'Assemblea. Naturalmente rimango a disposizione per ogni ulteriore precisazione.

ULIANICH. Domando di parlare per proporre una questione sospensiva.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ULIANICH. Onorevole Presidente, chiedo il rinvio in Commissione del disegno di legge in esame per le argomentazioni prodotte dal relatore e per altre che ritengo di dover aggiungere in questa sede.

Vorrei far riferimento al decreto-legge 2 novembre 1985, n. 594, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre 1985, che concerne disposizioni urgenti riguardanti i docenti universitari e in materia di quiescenza anticipata dei dipendenti pubblici.

Al'articolo 1 si legge esattamente quanto è stato stabilito nell'articolo 17 della legge n. 705, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre 1985, cioè che i professori stabilizzati non idonei anche alla seconda tornata sono mantenuti in servizio nella qualifica e nella sede di appartenenza. Il decreto-legge quindi, all'articolo 1, ripropone esattamente, nella stessa sostanza, il contenuto dell'articolo 17 della legge n. 705 non solo per quanto riguarda il trattamento economico, ma an-

che per quanto concerne il mantenimento in servizio nella qualifica rivestita...

SCOPPOLA, *relatore*. Il decreto ha fatto cadere il secondo comma dell'articolo 17.

ULIANICH. Mi dispiace, ma l'articolo 17 reca quanto ho detto in questo momento, senatore Scoppola, se il testo che mi è stato dato dalla Commissione risponde veramente a quello pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

Dunque ci ritroviamo, signor Presidente, di fronte all'articolo 1 del decreto-legge, che è ripreso esattamente, negli stessi termini, dalla legge n. 705 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

Nel testo proposto dalla Commissione, all'articolo 1 ci sono degli stridenti contrasti con quanto disposto sia dall'articolo 17 della legge n. 705 sia dall'articolo 1 del decreto-legge 2 novembre 1985. Infatti nell'emendamento sostitutivo dell'1 si sancisce la decadenza dall'incarico, che dovrebbe verificarsi al termine dell'anno accademico 1984-1985. In altre parole, ci troviamo di fronte a norme che sono contraddittorie con quanto disposto dalla legge pubblicata ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Questo, signor Presidente, è uno dei motivi fondamentali in base ai quali chiedo il rinvio in Commissione, perchè a me pare che in questo momento in Aula non ci siano i termini sufficienti...

PERNA. Il decreto in esame, senatore Ulianich, contiene anche la regolamentazione delle cosiddette «pensioni baby».

ULIANICH. Senatore Perna, sto parlando solo di una parte fondamentale del decreto-legge. Se poi vorrà arrivare alla seconda parte, come è giusto — e mi pare che sia stato già preannunciato in proposito un intervento del senatore De Sabbata —, naturalmente si potrà farlo. È proprio per questo motivo che mi limito al settore di mia competenza, lasciando ad altri la parte restante. *(Interruzione del senatore Perna)*.

PRESIDENTE. Senatore Perna, il concetto

ci è chiarissimo, per cui la prego di voler far continuare il senatore Ulianich.

ULIANICH. È chiarissimo, ma il senatore Perna non lo condivide.

PERNA. Vuole mandare in rovina l'erario?

ULIANICH. Ho capito molto bene qual è la posizione del senatore Perna. In ogni caso, ritengo di avere il diritto, se il senatore Perna lo consente, di sottolineare quello che, in rapporto a determinati aspetti del disegno di legge di conversione, a me pare bisognoso di approfondimento.

Questo è uno dei motivi, ripeto, per cui ritengo che il presente disegno di legge di conversione debba essere rinviato in Commissione. È necessaria — e ciò mi pare estremamente ovvio — in ogni caso una armonizzazione tra la legge pubblicata appena ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* ed il testo presentato e non mi pare sufficiente per questa armonizzazione l'insieme degli emendamenti presentati — per quello che conosco — fino a questo momento in Aula.

C'è un altro aspetto da considerare. Quello che dovrebbe divenire articolo 3 del disegno di legge di conversione, così come proposto, con l'emendamento aggiuntivo 1.0.3, si copre interamente con l'articolo 6 della legge n. 705 e dunque si potrebbe concludere che la parte sostanziale dedicata alla docenza universitaria sia interamente regolata dalla legge n. 705.

Resta naturalmente il problema sollevato dal senatore Perna, perchè qui si tratta non soltanto di disposizioni urgenti relative ai docenti universitari, ma anche di materia di quiescenza anticipata dei dipendenti pubblici. Per questa seconda parte, signor Presidente, non ho competenze adeguate per pronunciarmi; lascio quindi l'argomento a chi è competente, come il senatore Perna, che ammiro ed ho sempre ammirato come insigne giurista e dunque come profondo conoscitore della materia trattata nella seconda parte, formulando la richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame. *(Applausi dall'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi corre l'obbligo — per la parte di competenza che riguarda la Presidenza — di sottolineare innanzitutto che la questione sospensiva comporta un rinvio che riguarda la materia nella sua globalità: non è pensabile, trattandosi di un unico decreto, che se ne rinvii una parte e non un'altra.

Inoltre — particolare non secondario — la data di scadenza di questo decreto è molto prossima, essendo il decreto stesso del 2 novembre. In ogni caso perciò, ove l'Assemblea acceda alla proposta di sospensiva, essa non può che essere per tempi brevissimi, perchè vi è un obbligo costituzionale da rispettare circa i termini di conversione dei decreti-legge.

E non credo che quanto detto possa essere separato dalle decisioni di merito da assumere.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 93, quarto comma, del Regolamento, sulla questione sospensiva possono prendere la parola un rappresentante per Gruppo, per non più di dieci minuti.

DE SABBATA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SABBATA. Signor Presidente, siamo di fronte ad una situazione quanto mai delicata, una situazione in qualche modo nuova, che pone anche problemi di Regolamento.

Anzitutto devo avvertire che da parte nostra era stato chiesto in Commissione che l'esame del Senato riguardasse solo l'articolo 4, negando l'urgenza per gli altri articoli proprio per la pendenza, di fronte alla Camera, di un provvedimento su materia analoga che avrebbe risolto le questioni contenute negli altri articoli. La materia — come ha detto il relatore e come ha detto anche il collega Ulianich — è stata oggetto dell'esame conclusivo della Camera e le relative disposizioni sono entrate in vigore oggi (infatti sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri c'è il testo con la clausola dell'entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione). Mi chiedo allora se abbiamo più il potere di convertire un decreto-legge che è stato in sostanza abroga-

to. Nel disordine generale che afferisce la materia dei decreti-legge e delle proposte di legge, credo che questa fattispecie non si sia mai verificata. Queste norme sono state abrogate; l'unico problema che rimane da affrontare è quello dei rapporti posti in essere tra l'entrata in vigore del decreto-legge e la data odierna.

Allo stato attuale resta in vigore solo l'articolo 4, in merito al quale rimane il problema se ratificarlo o meno. La Commissione ha avanzato delle osservazioni che la Commissione di merito ha accolto, suggerendo un emendamento. Pare a me che sia questa la sola materia da trattare oggi, a meno di non voler entrare nei rapporti pregressi, il che si deve fare con la legge di conversione, ma si può fare anche con altro provvedimento di legge. La proposta che faccio è che si stralcino tutti gli articoli ad eccezione del 4 che dovremmo pertanto esaminare. Faccio anche una proposta subordinata: la delicatezza della questione e la necessità di esaminare anche le conseguenze regolamentari per l'Aula può suggerire una sospensione della seduta piuttosto che un rinvio in Commissione, al fine di riuscire a trovare una soluzione che ci consenta di esaminare quello che è in vigore e di non esaminare quello che non è più in vigore. Questa mi sembra che sia la questione sostanziale più importante.

PRESIDENTE. Mi sembra chiaro dunque che nell'intervento del senatore De Sabbata è prospettata una proposta di sospensione della seduta anzichè di rinvio in Commissione del disegno di legge.

FERRARA SALUTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA SALUTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo ben conto del problema che deriva dal fatto che questo decreto-legge è intimamente eterogeneo. Non posso tacere un'equa proporzione di critica sul fatto che si emanano decreti-legge su materie varie e diverse per cui adesso si pone questo problema.

Per quanto riguarda la parte concernente i docenti universitari, contenuta nei primi due

articoli, credo che le questioni poste dal collega Scoppola possano essere risolte, piuttosto che con una semplice sospensione, con un brevissimo rinvio in Commissione, dove esistono le condizioni per risolvere la questione dei rapporti con la legge pubblicata ieri; inoltre in quella sede avremmo la serenità che ci consente di risolvere il problema posto dal collega De Sabbata. Anche se volessimo arrivare ad uno stralcio di alcuni articoli, conviene in ogni caso trattarne in sede di Commissione. La sede della Commissione — con un rinvio molto breve, ripeto, per tornare immediatamente in Aula — sia la più adatta sia per valutare le varie proposte di cambiamento e di adeguamento, sia per valutare le tesi dello stralcio in considerazione della eterogeneità dell'articolo 4 rispetto agli altri articoli.

Pertanto anche io mi associo alla proposta del collega Ulianich di un rinvio in Commissione a brevissima scadenza.

Richiamo al Regolamento

MITROTTI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MITROTTI. Signor Presidente, io desidero richiamarmi al Regolamento con riferimento alla questione sospensiva testè proposta dal senatore Ulianich.

Il richiamo al Regolamento muove dal fatto di aver constatato che i colleghi intervenuti hanno posto la questione sospensiva in termini regolamentarmente non corretti. Il settimo comma dell'articolo 93 del Regolamento afferma che la questione pregiudiziale e quella sospensiva non sono ammesse nei confronti degli articoli e degli emendamenti. Quindi il problema della sospensione si pone per l'intero provvedimento e non per i singoli articoli.

PERNA. Ma si tratta di un disegno di legge di conversione di un decreto.

MITROTTI. Senatore Perna. mi lasci parlare: apprezzo la sua bravura: se avrà il tempo da dedicarmi per lezioni private le accetto fin da ora e la ringrazio in anticipo.

Dicevo che in termini regolamentari non si deve intervenire nè con una prosecuzione surrettizia della discussione generale — e talune considerazioni avevano questo carattere — nè con la limitazione della richiesta di sospensiva. Con riferimento solo a taluni articoli. La questione sospensiva va proposta per l'intero provvedimento, così come io la ripropongo rilevando che c'è la pregiudiziale della procedibilità dei lavori dell'Aula in materia che è già legge dello Stato e per di più in materia che contraddice la legge dello Stato. Ora mi sembra che vi siano sufficienti elementi perchè il tutto venga riaffidato alla Commissione per un riordino ed un riesame; è chiaro che, dopo l'approvazione della questione sospensiva, dovrà essere votata anche la durata della sospensione stessa.

PRESIDENTE. Prima di procedere, desidero ribadire quanto ho già avuto modo di sottolineare dopo l'intervento del senatore Ulianich. Ove l'Aula approvasse la questione sospensiva, la decisione riguarderebbe necessariamente tutta la materia in esame; su questo non c'è discussione. Infatti il comma 7 dell'articolo 93 del Regolamento è chiarissimo in proposito.

Ripresa della discussione

PERNA. Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERNA. Signor Presidente, non voglio dare lezioni nè pubbliche nè private, ma il problema è evidente a tutti i colleghi e non è necessario fare particolari studi. Si tratta di un disegno di legge che contiene il solo articolo di conversione del decreto-legge. La questione che è stata posta in discussione è che si ritiene di non poter procedere nell'es-

me degli articoli del decreto-legge e quindi passare al voto del disegno di legge di conversione se prima non si risolve il problema evidenziato che, essendo molto intricato, suggerisce una pausa di riflessione di un'ora o anche meno. Questo è tutto.

PRESIDENTE. Possiamo procedere con le dichiarazioni dei rappresentanti dei vari Gruppi politici in merito alla questione sospensiva avanzata dal senatore Ulianich.

VALITUTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALITUTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il senatore Perna ha già chiarito i termini del problema procedurale. Si tratta di chiedere — e lo ha fatto il relatore — una sospensione dell'esame dell'intero provvedimento, che consta di un solo articolo di conversione. Ci sono parti distinte, ma esse sono necessariamente connesse e quindi il richiamo al Regolamento del senatore Mitrotti — lo dico con molta cordialità e cortesia — mi pare priva di fondamento.

Nel merito, ritengo che sia giustificata la richiesta del senatore Scoppola perchè, effettivamente, è intervenuta l'inattesa approvazione della legge n. 705 da parte dell'altro ramo del Parlamento e ciò ha posto nuovi problemi che è possibile risolvere, secondo il mio convincimento, e che tuttavia richiedono un momento di riflessione collegiale in seno alla Commissione.

Inoltre, signor Presidente, sono dell'opinione che fin da oggi si fissi un termine per il ritorno in Aula del provvedimento. Dobbiamo infatti tener presente che il decreto-legge, di cui stiamo discutendo la conversione, cesserà di avere vigore il 2 gennaio prossimo. In esso vi è una norma molto importante, contenuta nell'articolo 4. La legge approvata oggi prevede che i professori associati, che provengono dalla categoria degli incaricati stabilizzati e che hanno superato il giudizio di idoneità, restano in servizio fino al settantesimo anno di età. Senonchè, se non si approva il disegno di legge in esame, si crea una lacuna di tre mesi che viene coperta solo

convertendo in legge il decreto-legge n. 594. In tal caso, i docenti che sono confermati in servizio dal 1° novembre 1985 possono essere considerati in servizio a tutti gli effetti dal 1° novembre 1985 al 2 gennaio 1986.

Pertanto è indispensabile approvare nei termini il disegno di legge di conversione del decreto-legge.

Inoltre, vi è il problema posto dall'articolo 1, in relazione al quale devo far presente al senatore Ulianich, che lo ricorderà bene, che la Commissione pubblica istruzione approvò l'articolo 17 — al quale il senatore Ulianich ha fatto giustamente riferimento — nel convincimento che per i professori incaricati stabilizzati che non avevano conseguito l'idoneità o che non si erano presentati nè alla prima nè alla seconda tornata di concorso, fosse scattata la norma che ne prevedeva la decadenza. Tale norma era contenuta sia nella legge delega n. 28 del 1980 che nel decreto delegato n. 382 dello stesso anno. Le due norme, infatti, stabiliscono che i professori incaricati stabilizzati non riconosciuti idonei con lo speciale giudizio istituito da tali provvedimenti, o che non si siano presentati nè alla prima nè alla seconda tornata, decadono dall'incarico dell'insegnamento.

In questo presupposto, senatore Ulianich, noi approvammo quella norma. C'è stato un inadempimento, del quale, ovviamente, non possiamo non farci carico nel nostro senso di responsabilità: ecco perchè la questione è molto delicata.

Credo che dobbiamo necessariamente tornare in Commissione domani mattina e ritengo, speso, confido che domani mattina riusciremo a risolvere questi problemi di connessione. E, signor Presidente, se fosse possibile, sarebbe augurabile tornare qui in Aula sin da domani sera, alle ore 17.

Se questo non fosse possibile, io rivolgo da adesso una preghiera alla Presidenza di fissare una seduta entro brevissimi termini. (*Commenti del senatore Perna*).

PRESIDENTE. Mi permetta, senatore Perna. A me duole essere costretta a ripetermi continuamente, ma già, subito dopo l'intervento del senatore Ulianich, avevo ricordato, con tutta chiarezza, che la scadenza del de-

creto imponeva una breve durata dell'eventuale sospensione: anche *ad horas*. Mi costringete a ripeterlo!

PANIGAZZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANIGAZZI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente, probabilmente per ribadire i concetti già espressi dagli altri colleghi. Sono d'accordo anch'io che siamo di fronte a una situazione nuova, cioè venutasi a creare, appunto, in seguito ad una disposizione che dovrebbe entrare in vigore oggi, e pertanto penso sia giusto che si faccia un ulteriore approfondimento, relativo a tutta la materia, che ritengo possa essere accettabile. Mi adeguo alla proposta non del rinvio in Commissione, ma della sospensione dei lavori di questa assemblea perchè ci può consentire, anche se brevemente, di vedere quali sono le procedure che dovremmo affrontare per risolvere il problema. Peraltro, devo dire che questo ci consente anche di stabilire i tempi, senatore Valitutti, che sono brevissimi, ma non certo tali da doverci dar ritornare domani mattina in Commissione e domani pomeriggio in Aula.

Quindi io sono per la sospensione di mezz'ora dei lavori di quest'Aula per vedere come è possibile affrontare il problema.

SAPORITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SAPORITO. Signor Presidente, la proposta contenuta nell'intervento problematico del collega Scoppola sembra a noi la più giusta, perchè lui ha ben posto la tematica relativa alla legge di conversione di un decreto-legge, e non credo che se noi sospendiamo la seduta per mezz'ora riusciamo a risolvere tutti i problemi che il relatore giustamente ha affacciato, perchè sono problemi fondati.

Quindi sono d'accordo perchè si rinvi in Commissione in tempi congrui, la Commissione prenda delle determinazioni e si ritorni poi in Assemblea.

Devo ricordare al relatore e ai colleghi che si tratta di un disegno di legge di conversione di un decreto-legge per il quale noi abbiamo espresso parere favorevole sui requisiti di urgenza e di necessità; inoltre, come componente della Commissione affari costituzionali, devo ricordare che alcuni colleghi, sui due articoli relativi al contenuto di un altro disegno di legge che era stato oggetto di tre letture in Parlamento, avevano espresso delle perplessità. Quindi, come parametro di individuazione del lavoro che la Commissione di merito dovrà fare, voglio ricordare anche che si dovrebbe tener conto che si tratta di un disegno di legge di conversione di un decreto-legge.

L'altra annotazione che voglio fare riguarda la circostanza che è vero che si tratta di successione di leggi nel tempo, ma la successione in che ordine avviene? Lo domando perchè qui abbiamo una legge formale, pubblicata e in atto che regola una situazione momentaneamente già regolata da un decreto-legge in attesa di una legge che lo converte: e, sul piano delle fonti, mi sembra che un decreto-legge, rispetto a una legge formale, sia differente. La legge di conversione di un decreto-legge che valore ha, sul piano delle fonti, rispetto a una legge in atto?

Questo lo ho detto per indicare alcuni aspetti a sostegno della proposta del senatore Scoppola; ci sono dei problemi che non si risolvono in un quarto d'ora di sospensione della seduta. La Commissione di merito ha bisogno di valutare tutti questi aspetti delicati.

SCOPPOLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOPPOLA, *relatore*. Signor Presidente, personalmente non ho nulla contro la proposta di rinvio dell'esame di questo provvedimento alla Commissione (che ha avanzato il collega Ulianich) in quanto mi rendo conto che il problema è complesso. Desidero soltanto — se mi è consentita la battuta — per il buon nome del relatore confermare che l'articolo 17 della legge n. 705 è diverso nel suo contenuto dall'articolo 1 del decreto-leg-

ge. Infatti, contiene due commi a differenza dell'articolo 1 che è formato da un solo comma e prevede un termine diverso, nove mesi anzichè dodici. Pertanto, quanto ho chiarito nella mia relazione ha fondamento e faccio questa precisazione per la chiarezza delle nostre posizioni, a meno che non si stiano consultando due testi diversi della stessa *Gazzetta Ufficiale*. Fatta questa premessa, i problemi sono un po' più complessi, senatore De Sabbata...

DE SABBATA. La legge successiva prevale.

SCOPPOLA, *relatore*. È quanto stavo per dire. Il senatore De Sabbata giustamente ha notato che ormai gli articoli 1 e 3 del decreto non esistono più perchè sono stati sostituiti rispettivamente dall'articolo 17 e dall'articolo 6 della legge n. 705. Su questo aspetto sono d'accordo; tuttavia devo far presente che è stata prevista una normativa diversa rispetto a quella contenuta nel decreto il che non esclude che siano decaduti. Il Senato deve valutare — ed è questa la mia richiesta — se è sufficiente e valida la nuova normativa e quindi se si vuole fermare ad essa, o se non è opportuno servirsi dello strumento della conversione in legge del decreto-legge per apportare eventuali modifiche, aggiunte e precisazioni, come tante volte è avvenuto. Infatti, tante volte la conversione in legge di un decreto è stato lo strumento di cui il Senato si è servito per operare interventi di sostanza diversi dalla semplice conversione. Questo è il problema che io ho sottoposto all'attenzione dell'Assemblea e ai fini della decisione su questa questione ho segnalato il contenuto diverso della proposta avanzata dalla Commissione che aveva e ha il pregio di un maggiore rigore nella soluzione del delicato tema della permanenza in servizio nell'insegnamento dei professori incaricati che non hanno superato la prova d'idoneità. Il problema si pone in questi termini. In ogni caso, desidero chiarire che i temi che non sono stati toccati dalla legge sono quelli di cui agli articoli 2 e 4 perchè la legge n. 705 non contiene una norma come quella dell'articolo 2 del decreto che prevede la possibilità della chiamata in corso di anno

accademico e non si dice nulla su quanto è disciplinato dall'articolo 4. Pertanto queste due norme non sono state travolte dalla legge. Rimane poi aperto il problema di disciplinare il periodo intercorrente tra il 2 novembre e la data attuale: infatti, vi sono dei rapporti giuridici creati nelle università che se non vengono disciplinati possono dar luogo addirittura a dichiarazioni di nullità di esami svolti; alcuni professori hanno fatto degli esami che potrebbero essere considerati nulli se noi non riconosciamo valido quanto è avvenuto in questo periodo in forza di un decreto-legge che per un mese e mezzo ha avuto efficacia. Pertanto la questione è un po' più complessa; e non credo sufficiente per risolverla un quarto d'ora di sospensione di questa seduta.

Per questi motivi se l'Assemblea ritiene opportuno il rinvio, questo ultimo deve essere un rinvio in Commissione affinchè questi aspetti possono essere considerati e possa essere presentata domani all'Assemblea una proposta che tenga conto del dibattito svoltosi oggi in Aula.

PRESIDENTE. Ricordo agli onorevoli senatori che in base all'articolo 93 del Regolamento il Senato è chiamato a pronunciarsi prima sulla sospensione e poi, se questa è approvata, sulla durata della sospensione stessa. Inoltre, per chiarezza, non posso che richiamare nuovamente, come ho già fatto due volte, la prossima scadenza del decreto-legge e il conseguente obbligo per il Senato di decidere a scadenza non breve ma brevissima, intendendo che la durata della sospensione può essere anche quella che ha proposto il senatore Panigazzi, cioè di mezz'ora. Faccio questa precisazione perchè dobbiamo votare sulla proposta di sospensione tenendo presente che per Regolamento deve essere indicata la durata che in questo caso deve essere molto limitata.

Metto ai voti la questione sospensiva proposta dal senatore Ulianich.

È approvata.

Dobbiamo ora decidere circa la durata di questa sospensione.

Il collega Panigazzi ha proposto di sospendere per mezz'ora. Sembra alla Presidenza che mezz'ora sia effettivamente un tempo troppo scarso per cui è orientata a sentire pregiudizialmente il parere del relatore se la questione possa essere risolta con una sospensione così breve.

Per correttezza devo dire subito che, anche ove il relatore pensi che occorra un termine più lungo, questo non può andare oltre la seduta di domani, giovedì 12, peraltro già convocata con il disegno di legge n. 1554 all'ordine del giorno.

SCOPPOLA, relatore. Signor Presidente, ho già detto che una sospensione di mezz'ora non ci permette certo di approfondire, in maniera dialogata, tutti i problemi che io stesso ho sollevato e che qui sono stati ripresi e quindi la sospensione deve avere almeno la durata di un giorno. Possiamo, domattina, vederci in Commissione, o stasera se il Presidente della Commissione lo ritenga, e, nella seduta di domani pomeriggio dell'Assemblea riprendere l'esame della materia con una proposta, speriamo, adottata dalla Commissione nel suo insieme.

PERNA. Vorrei sapere, quale che sia il termine per riferire all'Aula, se la Commissione pubblica istruzione deve riunirsi domani; non so poi se rientri nei poteri del presidente della Commissione quello di convocarla in tempo utile.

PRESIDENTE. Senatore Perna, le faccio presente che la Commissione pubblica istruzione è già convocata per domani. Rientra in ogni caso, nei poteri del presidente della Commissione quello di emanare un ordine del giorno comprendente anche l'argomento che è stato oggetto della nostra discussione.

Metto ai voti la proposta, formulata dal relatore, senatore Scoppola, di una sospensione fino alla seduta pomeridiana di domani.

È approvata.

In attesa di comunicare le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle 18,00, è ripresa alle ore 19,05).

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questo pomeriggio, ha adottato all'unanimità — ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento — il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 12 al 21 dicembre 1985.

Giovedì	12 dicembre	(pomeridiana) (h. 17)
Venerdì	13 »	(antimeridiana) (h. 10)
<i>(se necessaria)</i>		

— Disegno di legge n. 1554 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti relative ai docenti universitari e in materia di quiescenza anticipata dei dipendenti pubblici (*Presentato al Senato - scade il 3 gennaio 1986*)

— Disegno di legge n. 1587 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti relative ai Comitati nazionali del CNR (*Approvato dalla Camera dei deputati — scade il 20 dicembre 1985*)

387^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 DICEMBRE 1985

Martedì	17 dicembre	(antimeridiana) (h. 10,30)	— Interpellanze ed interrogazioni
»	17 »	(pomeridiana) (h. 16,30)	— Discussione delle Relazioni sull'aggiornamento per gli anni 1985-1987 del piano energetico nazionale (<i>Doc. XVI</i> , nn. 6, 6-bis e 6-ter)
Mercoledì	18 » (la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)	(pomeridiana) (h. 16,30)	
Giovedì	19 dicembre (la mattina è riservata alle riunioni dei Gruppi parlamentari)	(pomeridiana) (h. 16,30)	— Autorizzazioni a procedere in giudizio (<i>Doc. IV</i> , nn. 60, 61, 62, 63 e 64)
Venerdì	20 »	(antimeridiana) (h. 10)	— Disegno di legge n. 1586 — Conversione in legge del decreto-legge recante autorizzazione all'IRI, ENI ed EFIM per l'emissione di prestiti obbligazionari con onere a carico dello Stato (<i>Approvato dalla Camera dei deputati — scade il 20 dicembre 1985</i>)
»	20 »	(pomeridiana) (h. 16,30)	— Disegno di legge n. 1569 — Conversione in legge del decreto-legge concernente interpretazione autentica del quarto comma dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312 (<i>Presentato al Senato - scade il 15 gennaio 1986</i>)
Sabato	21 » (se necessaria)	(antimeridiana) (h. 9,30)	— Disegno di legge n. — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di sanatoria per le opere edilizie abusive (<i>se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati — scade il 21 gennaio 1986</i>)
			— Disegno di legge n. — Conversione in legge del decreto-legge concernente disposizioni in materia di competenze professionali dei laureati in medicina e chirurgia nel settore delle analisi cliniche (<i>se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati — scade il 15 gennaio 1986</i>)
			— Disegno di legge n. 1539 — Differimento del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
			— Disegno di legge n. 1581 — Norme sui miglioramenti economici al personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
			— Disegno di legge n. — Esercizio provvisorio per l'anno finanziario 1986
			— Disegno di legge n. 1551 — Conversione in legge del decreto-legge concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (<i>Presentato al Senato - scade il 23 dicembre 1985</i>)

Secondo quanto previsto dal succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

L'Assemblea riprenderà i propri lavori martedì 14 gennaio 1986, alle ore 17, con all'ordine del giorno lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni. Le Commissioni saranno convocate a partire da mercoledì 15 gennaio.

Nella stessa giornata di martedì 14 gennaio saranno convocate alle ore 17 la riunione dei Presidenti delle Commissioni permanenti, ed alle ore 18,30 la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire il programma dei lavori del Senato per i primi due o tre mesi del nuovo anno ed il calendario dei lavori dell'Assemblea per le prime due settimane dalla ripresa.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

PRESIDENTE. Il senatore Baiardi ha aggiunto la propria firma all'interrogazione n. 3-01132, dei senatori Berlinguer ed altri.

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

ROSSI, segretario:

MALAGODI, PALUMBO, BASTIANINI, FIOCCHI, VALITUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Premesso:

che la sessione dell'Assemblea parlamentare dell'Unione europea occidentale (UEO), conclusasi a Parigi il 5 dicembre 1985, ha auspicato che, nel rispetto del vigente trattato ABM, i sette paesi membri diano una risposta positiva e comune alla proposta avanzata nel marzo del corrente anno dagli Stati Uniti d'America per un'attiva collaborazione ai programmi di ricerca per l'Iniziativa di difesa strategica;

che il 6 dicembre la Gran Bretagna ha aderito ufficialmente ed unilateralmente all'«Iniziativa» americana, sottoscrivendo un apposito documento sulla cooperazione scientifica e tecnologica fra i due paesi,

gli interpellanti chiedono di conoscere il giudizio del Governo italiano circa la recente raccomandazione dell'Assemblea parlamentare dell'UEO e se non si ritenga di dovervi prontamente dar corso, anche in relazione all'iniziativa unilaterale attuata dall'Inghilterra che ha di fatto disatteso il rapporto di

solidarietà deliberato a Parigi appena un giorno prima.

(2-00380)

MALAGODI, BASTIANINI, FIOCCHI, PALUMBO, VALITUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere il giudizio e le intenzioni del Governo italiano circa le misure europee convenute a Lussemburgo, tenuto conto dell'atteggiamento del Parlamento europeo.

(2-00381)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ROSSI, segretario:

ULIANICH, MILANI Eliseo, — *Al Ministro dell'interno e al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere, in relazione ai due gravi attentati avvenuti ad Assisi, il primo (fortunatamente sventato in tempo) nella basilica inferiore di San Francesco, il secondo nella cappella della Porziuncola:

1) quali danni siano stati arrecati a quei beni di inestimabile valore artistico e storico;

2) quali siano i risultati delle prime sommarie indagini e quali ipotesi si possano avanzare circa il disegno criminoso e l'identità degli attentatori;

3) quali misure si intendono prendere a salvaguardia non solo delle vite umane, ma anche di un patrimonio storico ineguagliabile.

(3-01141)

ULIANICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — In relazione al procedimento penale avviato a carico dei professori Olivares e D'Auria, nella qualità di presidi dell'IP-SIA di Torre del Greco, per aver consentito l'apertura dell'istituto e delle sedi distaccate nonostante la grave inidoneità degli edifici in cui sono ospitate le classi (pretura di Torre Annunziata, 30 settembre 1985);

considerato che i presidi, pur formalmente responsabili della corretta applicazione delle norme che riguardano la sicurezza degli impianti e delle attività scolastiche, si trovano concretamente nell'impossibilità di far rispettare pienamente le disposizioni legislative e regolamentari per le seguenti ragioni:

a) modestissime disponibilità finanziarie per lavori da eseguire su deliberazione del consiglio d'istituto;

b) gravi inadempienze da parte degli enti locali per le forniture e le manutenzioni di loro competenza;

c) costanti pressioni da parte dei provveditorati affinché sia dato inizio all'attività scolastica anche in sedi di fortuna (realtà purtroppo frequente soprattutto nelle zone terremotate e in generale nell'Italia meridionale),

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministro intenda intraprendere affinché, affrontandosi tempestivamente e con misure adeguate i problemi strutturali, sia però immediatamente garantita ai presidi la possibilità di svolgere il proprio lavoro senza il gravame di una sorta di responsabilità oggettiva per carenze cui non possono, allo stato attuale delle competenze, dare alcuna soluzione.

(3-01142)

Interrogazioni con richieste di risposte scritte

ORCIARI. — *Ai Ministri delle finanze e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono state prese in considerazione le ripercussioni, in termini di costi, della imposizione fiscale del 18 per cento, normalmente applicata ai servizi di cui si avvale la scuola per la organizzazione di visite guidate e viaggi di istruzio-

ne, finanziati in gran parte dagli studenti ed in parte dalla scuola stessa.

La circostanza che questo tipo di prestazione non venga sottratta alla normale imposizione e inserita nel regime speciale dei casi di riduzione delle aliquote IVA a ragione delle particolari finalità dei servizi che ne sono oggetto e delle caratteristiche dell'utenza che se ne giova comporta una perdita netta di parecchi punti percentuali delle potenzialità finanziarie che la scuola destina alle gite scolastiche, scaricando sulle famiglie maggiori oneri di contribuzione per raggiungere gli obiettivi fissati.

Sulla base di quanto testè considerato, si chiede pertanto di conoscere quali provvedimenti i Ministri competenti ritengano di poter promuovere per migliorare l'efficienza e la produttività degli strumenti educativi previsti dal nostro sistema scolastico e finanziati dalla collettività.

(4-02450)

RASIMELLI, GIUSTINELLI, GROSSI, COMASTRI. — *Al Ministro dell'interno e al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere:

quali iniziative siano state intraprese per assicurare la salvaguardia del patrimonio religioso ed artistico della città di Assisi, fatto oggetto di criminali attentati nei più significativi monumenti del francescanesimo, come la basilica di San Francesco, con gli affreschi di Giotto, e quella di Santa Maria degli Angeli, con la Porziuncola;

quali provvedimenti intendano promuovere per la definizione di un organico piano di difesa dei beni monumentali e culturali dell'Umbria da anni sottoposti a saccheggio e a gravi azioni vandaliche — come quella che ha portato recentemente al serio danneggiamento dei bassorilievi del duomo di Orvieto — quasi sempre per il dilagare dei furti su commissione.

(4-02451)

FIOCCHI, BASTIANINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Visto che nel recente vertice di Ginevra il tema dello sviluppo della fusione termonucleare controllata da realizzarsi mediante

«Tokamak» ha formato oggetto di un importante punto di accordo tra le due superpotenze;

constatato che in questi ultimi tempi sia gli Stati Uniti sia l'Unione Sovietica hanno concentrato i loro sforzi per la progettazione di macchine compatte ad alto campo magnetico e di costo relativamente contenuto, macchine che sono state proposte e studiate per la prima volta da scienziati italiani;

tenuto conto che un noto scienziato italiano attualmente presso il MIT, il professor Bruno Coppi, già da diversi anni ha proposto la realizzazione a Ispra di un esperimento di tale tipo con la macchina Ignitor e che il progetto di tale macchina è in avanzato stato di sviluppo grazie anche ad apposita delibera del CIPE e conseguente incarico dell'ENEA ad un gruppo di studio appoggiato all'industria nazionale, che avrebbe evidenti positive ricadute dello sviluppo del programma,

gli interroganti chiedono se non sia urgente un intervento del Ministro dell'industria perchè la massima attenzione venga dedicata a questo programma al fine di valorizzare il vantaggio scientifico e tecnico che il gruppo operante in Italia ancora mantiene e quindi di avviare la progettazione della macchina da realizzarsi al centro di Ispra, garantendo così la più larga partecipazione dell'industria nazionale ed il rilancio del centro comunitario.

Chiedono inoltre all'onorevole Ministro di farsi promotore di un riattivato interessamento della Comunità europea che già, attraverso il Panel Adams, aveva positivamente valutato un primo progetto Ignitor e che ora potrebbe con simile procedura (con l'eventuale collaborazione di Stati Uniti e Canada) assicurare un analogo coinvolgimento ai fini della decisione del CIPE nel progetto attuale.

(4-02452)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

n. 3-01142, del senatore Ulianich, sul procedimento penale a carico dei presidi dell'istituto IPSIA di Torre del Greco per avere consentito l'apertura dell'istituto nonostante l'inidoneità degli edifici.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 12 dicembre 1985

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 12 dicembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1985, n. 594, recante disposizioni urgenti relative ai docenti universitari e in materia di quiescenza anticipata dei dipendenti pubblici (1554).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 1985, n. 548, recante disposizioni urgenti relative ai comitati nazionali del Consiglio nazionale delle ricerche (1587) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 19,10).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari